

2.2 La legge 1329/65 per l'acquisto di macchine utensili e di produzione.

Anche nel 1988 l'attività dell'Istituto relativamente alle operazioni a valere sulla legge 1329/65, o legge Sabatini, ha registrato un volume consistente di operazioni, pur in presenza di un leggero calo rispetto all'esercizio precedente. Come ricordato nella Relazione dello scorso anno, infatti, il 1987 era stato un anno per molti versi eccezionale, caratterizzato da un incremento di operatività, rispetto al 1986, pari al 231,8% per il numero ed al 151,7% per l'importo.

In complesso nell'anno 1988 sono state accolte 25.350 operazioni per 3.602,3 miliardi di lire. Rispetto all'esercizio precedente l'operatività si è ridotta del 16,2% come numero e del 9% come importo.

Circa il 50% del numero delle domande accolte, pari al 26% dell'importo, si riferisce ad operazioni presentate mediante la c.d. procedura semplificata che, come si ricorderà, concerne le domande di entità modesta.

Si osserva, inoltre, dal prospetto che segue, come la quota più rilevante di operazioni riguardi l'acquisto di macchinari di costo

CLASSI DI COSTO DEL MACCHINARIO (milioni di lire)	NUMERO OPERAZIONI (valori %)	IMPORTO ACCOLTO (valori %)
Fino a 20	10,1	1,3
21- 40	24,3	5,7
41- 60	13,0	5,5
61- 80	11,4	6,7
81-100	7,9	6,1
101-150	15,6	16,3
151-200	5,8	8,6
201-300	5,0	10,6
Oltre 300	6,9	39,2
TOTALE	100,0	100,0

contenuto; l'82,3% delle domande, pari al 41,6% dell'importo, si riferisce, infatti, a macchinari di importo non superiore ai 150 milioni di lire.

Si conferma, pertanto, l'attenzione che da sempre il Mediocredito centrale rivolge alle strutture di dimensioni più piccole le quali, soprattutto nel corso degli anni '80, dopo la forte espansione produttiva ed organizzativa della seconda metà degli anni settanta, evidenziano l'aggravarsi dei tradizionali fattori di debolezza - costo dell'indebitamento, difficoltà di ricorso al capitale di rischio, difficoltà di accesso ai nuovi mercati - che le caratterizzano.

La distribuzione percentuale delle operazioni e dell'importo accolto per classe di dimensione dell'impresa acquirente indica proprio nelle imprese minori le principali fruitrici dell'intervento:

CLASSI DI CAPITALE INVESTITO NETTO (1) (milioni di lire)	NUMERO OPERAZIONI (valori %)	IMPORTO ACCOLTO (valori %)
Fino a 300 (2)	71,4	49,5
301- 500	4,5	5,5
501-1000	6,2	8,2
1001-1500	3,1	4,7
1501-2000	2,3	3,6
2001-3000	2,8	4,4
Oltre 3000	9,7	24,1
TOTALE	100,0	100,0

(1) Determinato ai sensi del D.P.R. 902/76.

(2) Comprende anche le società di persone ed imprese individuali che non hanno comunicato il capitale investito netto.

l'82,1% delle operazioni, pari al 63,2% dell'importo, riguarda, infatti, imprese con capitale investito netto non superiore ad un miliardo di lire.

Altri aspetti interessanti emergono dall'esame della relazione esistente tra forma giuridica e distribuzione percentuale delle

operazioni e degli importi accolti (tav. 2.2.2 in Appendice).

Ponendoci nell'ottica del venditore si evidenzia una netta prevalenza delle società di capitali, sia come numero (64,6%) che come importo (82%); anche le società cooperative rivestono un ruolo rilevante, più però in termini di numero (24%) che di importo (solo l'8,8%).

Dal lato delle imprese acquirenti, invece, la situazione si presenta con caratteri non così netti come per il primo gruppo; ad una prevalenza delle società di capitali (39,6% come numero e 67% come importo) fa eco una notevole consistenza di quelle individuali e a carattere familiare (38,4% come numero), anche se il relativo importo rappresenta solo il 16,1% del totale.

Dalla tavola 2.2.3 (riportata in Appendice) si evince inoltre che le società di capitali sono quelle che presentano l'importo medio accolto più elevato sia come venditrici che come acquirenti (rispettivamente 180,3 e 240,7 milioni). Al contrario le imprese individuali e a carattere familiare presentano, come acquirenti, il valore più basso (59,5 milioni).

L'analisi territoriale della distribuzione delle operazioni e dell'importo accolto (tav. 2.2.4 in Appendice) mette in luce il consistente peso delle imprese dell'area settentrionale.

Con riguardo alla distribuzione geografica delle imprese venditrici, il Nord pesa per il 72,3% come numero e per l'82,7% come importo, il Centro per il 17,3% e il 12% ed il Sud per il 10,4% ed il 5,3%.

La maggior parte delle imprese venditrici è collocata in Lombardia (rispettivamente il 31,8% ed il 42,9% come numero ed importo), così come rilevante è la quota delle imprese localizzate nella regione Emilia Romagna (16% e 14,7%). Nel Sud e nell'area centrale, invece, fatta eccezione per il Lazio (7,4% e 4,5%), non si rilevano concentrazioni particolarmente significative.

Con riguardo agli acquirenti, l'incidenza del Nord è pari al 63,7% per il numero e al 72,9% per l'importo, quella del Centro al 18,5% e 16,4% e quella del Sud risulta del 17,8% e del 10,7%.

Anche in questo caso la regione che presenta la maggiore incidenza

è la Lombardia (21,4% e 27,1% rispettivamente come numero e come importo). Da evidenziare inoltre il sensibile peso dell'Emilia Romagna (13,6% e 14%), del Veneto (13,6% e 12,2%) e del Piemonte (10,5% e 15,1%). Per le altre aree, al contrario, non si individuano regioni di particolare spicco.

Riguardo alla distribuzione dell'importo accolto per settore di attività economica dell'impresa acquirente nelle tre aree geografiche considerate (tav. 2.2.5 in Appendice) si nota una preponderanza nell'area settentrionale dell'attività manifatturiera ed in particolare della produzione di prodotti in metallo, macchine e materiale meccanico (18,9%) e del tessile, vestiario ed abbigliamento (14,6%).

Nel Centro e nel Sud, al contrario, prevale l'edilizia e l'istallazione di impianti (rispettivamente con il 23,7% ed il 46,8%) ed il settore primario (rispettivamente con il 13,8% ed il 20,9%), mentre nel contempo scarsa risulta la presenza dell'industria manifatturiera, specie nell'area meridionale dove alcuni settori pesano per valori irrilevanti.

Ulteriori considerazioni possono essere espresse con riguardo alla distribuzione delle operazioni e dell'importo accolto per settore di attività economica dell'acquirente (tav 2.2.6 sempre in Appendice).

Come si può notare prevalgono come numero le domande accolte nel settore "agricoltura e allevamenti zootecnici" (36,4%) ed "edilizia e istallazione impianti" (17,2%).

Ben diverso appare il profilo se si fa riferimento agli importi accolti, rispetto ai quali, seppure risulta confermato il peso settoriale dell'edilizia e dell'istallazione impianti, che conserva uno dei valori più elevati (il 15,6%), si nota una rilevante incidenza del settore dei prodotti in metallo, macchine e materiale elettrico (15,2%), mentre leggermente più contenuta appare la presenza del primario (il 12,7%), a conferma di un basso valore unitario delle domande.

2.3 Osservazioni sui mezzi liquidi forniti dall'Istituto ai mediocrediti regionali.

L'attività di supporto finanziario del Mediocredito centrale a favore degli istituti primari è finalizzata al potenziamento del settore del credito industriale e, in particolare, della rete dei mediocrediti regionali, che rappresentano, per la propria specializzazione operativa e per la loro struttura territorialmente decentrata, gli interlocutori privilegiati delle imprese minori.

La massima parte (89,9%) dei finanziamenti in essere a fine esercizio, esclusi naturalmente gli interventi a favore delle esportazioni, riguarda infatti questi ultimi istituti (v. tav. 2.3.1 dell'Appendice), i quali incontrano, per le loro ridotte dimensioni, maggiori difficoltà nel reperimento dei mezzi sul mercato finanziario e nella raccolta diretta di risorse.

Per quanto riguarda le linee di credito BEI - che il Mediocredito centrale ha deciso di riservare in via prevalente ai mediocrediti regionali - si nota che gli impieghi a favore degli altri istituti conservano una incidenza irrilevante; anche i mutui concessi con mezzi raccolti sul mercato obbligazionario e le anticipazioni a valere sul fondo rotativo di cui alla legge n. 782/80 sono totalmente indirizzati agli istituti regionali. Nell'ambito delle operazioni di finanziamento effettuate a valere sulle leggi 949/52, 240/81 e sul D.P.R. 902/76, per le quali si osserva tuttavia un ammontare significativo di impieghi a favore degli altri istituti di credito, è ancora da segnalare che quasi i tre quarti dei crediti in essere risultano concessi ai mediocrediti regionali. Nel complesso la consistenza degli impieghi a fine anno a favore di questi ultimi ammontano a 3.528 miliardi di lire con un incremento del 19,5% rispetto all'anno precedente.

Il sostegno finanziario del Mediocredito centrale a favore degli istituti primari si realizza in primo luogo mediante l'attività di rifinanziamento che ammonta, a fine anno, a 2.749 miliardi e riguarda interventi effettuati con fondi propri, con fondi raccolti sul mercato o con mezzi forniti dalla BEI.

Mentre attraverso il rifinanziamento si forniscono agli istituti risorse specificamente finalizzate alla realizzazione dei singoli finanziamenti, mediante la concessione dei mutui e delle anticipazioni, di cui si è detto sopra, il Mediocredito centrale fornisce un sostegno finanziario diretto all'attività complessiva degli istituti.

La distribuzione geografica degli impieghi a favore dei mediocrediti regionali mostra la prevalenza degli istituti localizzati nell'Italia Settentrionale, con una quota pari al 61,8%. E' tuttavia da rilevare il consistente apporto di risorse a favore dei mediocrediti dell'Italia Centrale (32,6% del totale degli impieghi a favore dei mediocrediti regionali), che conferma l'impegno dell'Istituto nei confronti degli enti creditizi di minori dimensioni, che svolgono un ruolo rilevante nel favorire i processi di trasformazione in atto nelle aree economiche in cui operano.

Da notare infine il sostegno nei confronti dei mediocrediti regionali meridionali di recente costituzione (per 197 miliardi) dei quali l'Istituto segue con particolare attenzione l'attuale fase di sviluppo e consolidamento operativo.

2.4 Le partecipazioni dell'Istituto

L'attività dell'Istituto a favore delle piccole e medie imprese è svolta anche mediante l'assunzione di partecipazioni di minoranza in imprese sane e con buone prospettive di sviluppo.

Tali interventi sono effettuati da finanziarie di partecipazione delle quali il Mediocredito centrale possiede quote significative di capitale. Queste società sono la Sofipa S.p.A., costituita per iniziativa dell'Istituto, la Lombardia Fincapital S.p.A., la Parfin S.p.A. e la Basinvest S.p.A.. Quest'ultima partecipazione è stata acquisita dal Mediocredito centrale nel 1988.

Sono altresì da segnalare altre partecipazioni dell'Istituto: quella nella Centrale dei Bilanci s.r.l., società costituita al fine di assicurare ai soci partecipanti - e, eventualmente, ad altri utilizzatori - un insieme centralizzato ed omogeneo di informazioni di natura economica e finanziaria sul sistema produttivo italiano, e quella nella Nomisma S.p.A., importante istituto di studi e consulenze economiche.

Il sostegno all'impresa minore attraverso l'assunzione di quote di minoranza di capitale di rischio può considerarsi complementare all'attività di rifinanziamento ed agevolazione mediante contributi agli interessi.

La partecipazione al capitale di rischio consente infatti all'imprenditore di disporre dei mezzi per lo sviluppo della propria azienda, o per la sua ristrutturazione, senza appesantire il conto economico con gli oneri finanziari derivanti dall'assunzione di un prestito.

La finanziaria di partecipazione, a sua volta, può contare, per la remunerazione del suo investimento, sui dividendi erogati dall'impresa, e, soprattutto, su di un probabile guadagno in conto capitale al momento dello smobilizzo della propria interessenza. Essa, inoltre, può mettere a disposizione delle imprese un prezioso bagaglio di conoscenze tecnico-economiche.

L'intervento di queste società si dovrebbe rivolgere elettivamente verso un segmento economico-dimensionale di ampiezza limitata, che è quello della media impresa con interessanti prospettive di crescita e con

una prevedibile quotazione sul mercato in un ragionevole periodo di tempo.

L'istituzione dei fondi chiusi di investimento e lo sviluppo ed il rilancio di mercati minori, quale, ad esempio, il mercato ristretto, consentirebbero tuttavia sia un ampliamento dei canali di smobilizzo delle partecipazioni sia un allargamento dello spettro di attività delle finanziarie di partecipazione anche ad imprese di piccola dimensione per le quali non sia prevedibile il collocamento sul mercato principale.

Passando ad un breve esame dell'attività svolta dalla Sofipa, è anzitutto da rilevare come essa abbia ormai consolidato la propria posizione di spicco tra le società di merchant banking operanti a livello nazionale.

Nel corso del 1988 la Sofipa ha perfezionato tre nuove operazioni; una partecipazione è stata ceduta e pertanto le operazioni di investimento, al 31 dicembre 1988, sono 28 (di cui una sotto forma di prestito obbligazionario convertibile).

Gli investimenti operativi, al 31 dicembre 1988, ammontano a 47,9 miliardi, di cui 39,7 miliardi sotto forma di partecipazioni e 8,2 miliardi in obbligazioni, con un aumento complessivo, rispetto al 1987, del 25% circa.

Gli investimenti deliberati nel 1988 ammontano a 21,3 miliardi, di cui 9,1 ancora da perfezionare alla fine dell'esercizio.

Per quanto concerne l'utile d'esercizio 1988, si prevede che esso sarà in linea con quello dello scorso anno.

Riguardo invece alla Sofipa Intermediazione, società per l'intermediazione e i servizi di consulenza finanziaria controllata dalla Sofipa stessa, si prevede che l'esercizio 1988 - il secondo dall'inizio dell'attività - chiuderà in utile.

Al 31 dicembre 1988 la quota di partecipazione del Mediocredito centrale nella Sofipa è di 5.100.000 azioni per un valore nominale complessivo di 51 miliardi di lire, pari al 59,5% del capitale sociale sottoscritto, che ammonta a tale data a lire 85.711.820.000. L'aumento rispetto all'anno precedente scaturisce dalla sottoscrizione di 2.065.300 azioni in sede di aumento del capitale sociale da 60 a 100 miliardi e dalla cessione di 10.000 azioni a nuovi azionisti.

Quanto alla Lombardia Fincapital S.p.A., è da segnalare che nel corso del 1988 tale società ha operato prevalentemente nel settore dell'assunzione di partecipazioni di minoranza e nella consulenza.

Dal lato delle partecipazioni, occorre segnalare che durante l'anno sono iniziate le dismissioni delle partecipazioni precedentemente assunte, poiché si erano conclusi i cicli relativi. I risultati in termini di profitto di queste operazioni appaiono indubbiamente positivi. Si sono nel contempo effettuate tre nuove acquisizioni.

Le società partecipate si sono ridotte da 17 a 15, per un valore complessivo di carico al 31 dicembre 1988 di circa 3,6 miliardi.

L'utile netto previsto per l'esercizio 1988 è di 1,3 miliardi.

Per quanto riguarda la partecipazione del Mediocredito centrale nella Lombardia Fincapital è da sottolineare che sono state sottoscritte altre 1.800 azioni che erano rimaste inoptate in sede di aumento del capitale sociale da 10 a 20 miliardi, con un costo complessivo di 900 milioni. La partecipazione dell'Istituto nella Lombardia Fincapital S.p.A. nel corso del 1988 è salita pertanto dal 20% al 24,5%, ed è rappresentata da 9.800 azioni con un valore nominale pari a 4.900 milioni.

Relativamente all'attività della Parfin, è da ricordare come l'obiettivo principale di tale società sia quello di favorire la capitalizzazione delle piccole e medie imprese ubicate nel Mezzogiorno. Essa infatti intende offrire adeguati mezzi finanziari alle nuove iniziative meridionali e garantire altresì alle imprese forme di assistenza tecnico-finanziaria, al fine di migliorare le capacità imprenditoriali e di gestione della finanza aziendale. In sostanza, le finalità perseguite da tale società sono le medesime della Sofipa e della Lombardia Fincapital.

Per quanto riguarda il 1988, è da registrare un avvio soddisfacente dell'attività, con il consolidamento della struttura operativa ed i primi sbocchi dei numerosi contatti avviati nel precedente esercizio. Nell'ambito degli interventi partecipativi sono state assunte alcune significative interessenze. Si può ritenere che entro breve termine possano essere raggiunti i previsti 3 miliardi di immobilizzazioni finanziarie.

Al 31 dicembre 1988 la partecipazione del Mediocredito centrale nella Parfin, rimasta invariata rispetto al precedente esercizio, è di 148.500 azioni per 1.485 milioni di lire su di un capitale sociale di

9.900 milioni, pari quindi al 15%.

Nel corso del 1988 il Mediocredito centrale ha assunto una partecipazione nella Basinvest S.p.A.. Tale merchant bank, promossa dal Banco di Sicilia ed alla quale partecipano, oltre al Banco stesso, altre prestigiose istituzioni finanziarie, ha come obiettivo principale l'effettuazione di interventi partecipativi a favore di imprese che presentino valide prospettive economiche, con esclusione pertanto di operazioni che abbiano natura di salvataggio, nonché l'assistenza e la consulenza alle imprese sulle problematiche economico-finanziarie.

La società ha avviato nel corso del 1988 la propria attività dopo la costituzione avvenuta nel mese di novembre 1987. Nel corso di questo primo esercizio la società ha attrezzato la sede operativa di Milano e l'ufficio di Palermo con l'assunzione di personale qualificato. Specie a partire dal secondo semestre la Basinvest è diventata operativa nell'intermediazione finanziaria, nella consulenza alle aziende (con particolare attenzione a quelle meridionali), nella compravendita di aziende e nell'investimento in partecipazioni.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in partecipazioni per 8,6 miliardi di lire e non sono state effettuate dismissioni.

Al 31 dicembre 1988 la partecipazione dell'Istituto nella Basinvest è di 500.000 azioni per un valore nominale di 5 miliardi di lire, pari al 10% del capitale sociale.

Riguardo alla Centrale dei Bilanci s.r.l., è da segnalare che la società ha ormai consolidato la propria attività informativa, espletata essenzialmente mediante il "sistema informativo economico-finanziario sulle imprese italiane". Tale sistema è costituito, com'è noto, da un archivio elettronico dei bilanci ufficiali normalizzati e riclassificati di un vastissimo numero di società di capitali e da una rilevazione campionaria annuale sulla situazione economico-finanziaria delle imprese.

Nel 1988, la partecipazione del Mediocredito centrale è rimasta invariata ed è pari a 40 quote, per 200 milioni di lire, su di un capitale sociale di 5 miliardi.

Quanto alla partecipazione dell'Istituto nella Nomisma S.p.A., è da segnalare che nel corso del 1988 l'Istituto ha sottoscritto, in sede di aumento del capitale da 2 a 5 miliardi di lire, 3.000 azioni con un costo di 30 milioni. Pertanto la partecipazione del Mediocredito centrale nella Nomisma al 31 dicembre 1988, rimasta invariata in termini percentuali (1%), è di 5.000 azioni per un valore nominale complessivo di 50 milioni di lire.

2.5 I finanziamenti secondo le varie leggi.

Per quanto concerne gli interventi a favore delle piccole e medie imprese, le erogazioni per rifinanziamenti (esclusi i mutui ai mediocrediti regionali e le anticipazioni a valere sul fondo di cui alla legge 782/80), sono state pari, nel 1988, a 1060,5 miliardi. Di questi, 38,9 miliardi sono relativi ad obbligazioni emesse da mediocrediti regionali meridionali, assunte dall'Istituto, per interventi di rifinanziamento ai sensi della legge 949/52. I rientri sono ammontati a circa 273,8 miliardi.

Gli impieghi in essere sono così passati da 1961,8 a 2748,5 miliardi di lire.

Le erogazioni per contributi agli interessi sono ammontate, nell'esercizio, a 522,1 miliardi.

Gli impegni per rifinanziamenti in essere al 31 dicembre 1988 sono pari a 978,0 miliardi di lire e quelli per contributi a 203,9 miliardi.

Di seguito vengono riportati alcuni dati quantitativi in merito all'attività di rifinanziamento ed all'erogazione di contributi a favore delle piccole e medie imprese, suddivisi per leggi.

- Legge 949/52

Nell'ambito della legge 25 luglio 1952, n. 949, istitutiva del Mediocredito centrale, sono attualmente ricomprese le seguenti tipologie di intervento: rifinanziamenti per favorire gli investimenti delle piccole e medie imprese industriali ed interventi per l'agevolazione dei finanziamenti concessi per l'acquisto di automezzi per trasporti specifici.

Nel corso dell'esercizio sono state accolte 1.054 domande, per 1.016,6 miliardi relative ad operazioni di rifinanziamento. Sono state invece accolte 203 richieste, per 74,8 miliardi, concernenti agevolazioni di finanziamenti concessi per l'acquisto di automezzi.

Le erogazioni per rifinanziamenti sono state pari a 738,9 miliardi (1) (di cui 526,9 a tasso variabile).

(1) di cui 38,9 miliardi per acquisti di obbligazioni emesse da mediocrediti regionali meridionali.

I rientri sono stati pari complessivamente a 130,4 miliardi (1).

Le erogazioni di contributi agli interessi su finanziamenti per l'acquisto di automezzi sono ammontate a 16,0 miliardi.

La consistenza dei finanziamenti al 31 dicembre 1988 è pari a 1477,7 miliardi così ripartiti: 1476,5 miliardi per rifinanziamenti a favore degli investimenti delle piccole e medie imprese (di cui 1078,9 a tasso variabile) e 1,2 miliardi per finanziamenti per l'acquisto di automezzi.

Gli impegni in essere per rifinanziamenti al 31 dicembre 1988 sono pari complessivamente a 835,8 miliardi.

Gli impegni per contributi agli interessi sono invece pari a 62,4 miliardi.

- Finanziamenti con fondi BEI

I finanziamenti con fondi BEI vengono effettuati dal Mediocredito centrale a valere sulla legge 23 dicembre 1966, n. 1142.

Nel corso dell'esercizio sono state accolte 413 domande per 362,4 miliardi di lire, così suddivise: 238 operazioni per 196,7 miliardi riguardanti interventi nelle zone periferiche del Centro-nord (BEI/Centro-Nord/Ordinaria); 130 operazioni per 93,7 miliardi per finanziamenti nelle zone del Centro-Nord non ammesse a finanziamento ai sensi della BEI/Ordinaria (BEI/Centro-Nord/NIC(2)); 43 operazioni per 69,4 miliardi concernenti interventi localizzati nel Mezzogiorno; 2 operazioni per 2,6 miliardi relative a finanziamenti finalizzati al risparmio energetico. La seguente tavola riporta i finanziamenti BEI suddivisi per tipo di linea di credito ed i corrispondenti dati relativi al 1987.

(1) di cui 3,1 miliardi relativi ad interventi per l'agevolazione dei finanziamenti concessi per l'acquisto di automezzi.

(2) NIC: Nouveau Instrument Communautaire.

	D O M A N D E		A C C O L T E	
	1987		1988	
	Numero	Importo (mld)	Numero	Importo (mld)
BEI/Centro-Nord/Ordinaria	200	158,9	238	196,7
BEI/Centro-Nord/NIC	85	47,9	130	93,7
BEI/Mezzogiorno	29	15,9	43	69,4
BEI/Energia	4	1,3	2	2,6
TOTALE	318	224,0	413	362,4

Si nota, nel complesso, un notevole incremento dell'operatività. Sono da rilevare tuttavia in special modo gli aumenti percentuali degli importi accolti relativi alla linea BEI/Mezzogiorno (+336,5%) ed alla linea BEI/Centro-Nord/NIC (+95,6%).

Nel corso dell'anno le erogazioni sono state pari a 320,8 miliardi di lire. I rimborsi sono ammontati invece a circa 131,0 miliardi.

Gli impieghi in essere al 31 dicembre 1988 ammontano a 1254,7 miliardi di lire, mentre gli impegni sono pari a 135,8 miliardi.

- Legge 1329/65

Nel corso del 1988 sono state accolte, a valere sulla legge 28 novembre 1965, n. 1329, riguardante "Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili" (legge Sabatini), 25.350 operazioni per 3.602,3 miliardi di lire.

Le erogazioni per contributi agli interessi sono state pari a 500,2 miliardi di lire. Gli impegni in essere per contributi agli interessi al 31 dicembre 1988 sono pari a 131,7 miliardi.

La seguente tavola mostra la distribuzione geografica delle operazioni accolte nel 1988, per impresa venditrice ed impresa acquirente.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ZONA TERRITORIALE	VENDITORE				ACQUIRENTE			
	NUMERO	%	IMPORTO	%	NUMERO	%	IMPORTO	%
			(mld)				(mld)	
NORD	18.333	72,3	2.979,8	82,7	16.145	63,7	2.625,0	72,9
CENTRO	4.375	17,3	430,9	12,0	4.702	18,5	591,1	16,4
SUD	2.642	10,4	191,6	5,3	4.503	17,8	386,2	10,7
TOTALE	25.350	100,0	3.602,3	100,0	25.350	100,0	3.602,3	100,0

- Legge 240/81

Nel 1988 sono state accolte a valere sulla legge 21 maggio 1981, n.240, riguardante finanziamenti agevolati ai consorzi e società consortili, 4 operazioni per 3,7 miliardi di lire.

Le erogazioni per rifinanziamenti sono ammontate a 0,8 miliardi e quelle per contributi a 0,6 miliardi. I rimborsi sono stati pari a circa 1,4 miliardi.

Gli impieghi in essere al 31 dicembre 1988 ammontano a 6,9 miliardi; a tale data gli impegni per rifinanziamenti sono pari a 6,3 miliardi, mentre quelli per contributi a 5,1 miliardi.

- Altre leggi

Di seguito si riportano alcuni dati relativi ad erogazioni, rientri ed impegni su provvedimenti per i quali non sono state accolte nuove operazioni nel 1988.

- D.P.R. 902/76: le erogazioni per contributi agli interessi sono state pari nel 1988 a 5,3 miliardi. I rientri sono ammontati a circa 10,8 miliardi. Gli impieghi in essere al 31 dicembre 1988 ammontano a 9,2 miliardi; gli impegni per rifinanziamenti sono pari a 0,1 miliardi e quelli per contributi a 4,7 miliardi.

- Legge 544/81: tale provvedimento ha istituito presso il Mediocredito centrale un fondo rotativo per l'acquisto e lo sconto dei crediti delle medie e piccole imprese nei confronti delle regioni, province e comuni e di altri enti pubblici, ivi inclusi gli enti ospedalieri.

La dotazione del fondo è pari a 10 miliardi. Nel corso dell'esercizio non vi sono state erogazioni.

- Legge 517/75 (rifinanziamenti): nel corso dell'anno non vi sono state erogazioni. I rimborsi sono stati pari a 0,1 miliardi.

PAGINA BIANCA